

15 GIUGNO, ASSEMBLEA PER LA COSTITUZIONE DEL COMITATO “DEMOKRATIA” PER IL DIRITTO DI SCELTA

SESSANTOTTO: TOCCA ANCORA A NOI?

Il 15 giugno 2007 all'Università di Torino, nell'Aula Magna di Palazzo Nuovo, si è tenuto un importante dibattito sul DIRITTO DI SCELTA dello studente riguardo al suo corso di studi universitari. Diritto definito “sacrosanto” dallo stesso Ministro dell'Università, On. Mussi. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato *Demokratia* (www.obrescendi.org), dalla Comunità per lo Sviluppo Umano (www.lacomunita.net) e MegaChip (www.megachip.info). Moderatore e oratore il Prof. ELIO VELTRI, medico, scrittore, ex parlamentare, promotore della Lista Civica Nazionale. Sono intervenuti: gli Avvocati dello Studio Legale DAL PIAZ di Torino che gratuitamente supervisionano e appoggiano con costante dedizione la causa per l'abrogazione del numero programmato (o numero chiuso) all'Università; il medico MASSIMO CITRO promotore dell'azione per l'abolizione del numero chiuso; il Prof. ARMANDO PETRINI, docente all'Università di Torino; esponenti della Comunità per lo Sviluppo Umano e della Comunità spirituale “Anima Universale”. Presente, a sostegno, ERNESTO OLIVERO, fondatore del SERMIG. Assenti, ma presenti attraverso messaggi di sostegno alla causa, le Senatrici dell'attuale Governo DANIELA ALFONZI e GIOVANNA CAPELLI, il popolare attore MARCO COLUMBRO, due grandi registi teatrali torinesi: BEPPE ROSSO e VALTER MALOSTI; l'ex Ministro della Sanità RAFFAELE COSTA.

L'Assemblea del 15 giugno ha constatato in modo inequivocabile che il numero chiuso è assolutamente anticonstituzionale e antidemocratico (ne sono state portate ampie prove), costituisce una grave forma di discriminazione sociale, un chiaro sistema per truccare gli accessi universitari, una violenza privata nei confronti di qualsiasi cittadino. Il dovere allo studio, poi divenuto diritto, è ora un diritto ostacolato e negato.

L'Assemblea ha preso atto delle posizioni contraddittorie del Ministro Mussi che, se da una parte difende ancora la pratica illegittima del numero chiuso, dall'altra dà ragione alla nostra causa definendo sacrosanto il diritto di scelta degli studenti; dichiarando in trasmissione da Michele Santoro (3/5/7) che tale sistema penalizza i figli di operai che restano così esclusi dall'accesso al sapere (doppiamente contraddittorio per l'esponente di un partito che i figli di operai dovrebbe difenderli anziché escluderli) e affermando (nella stessa trasmissione) che nessuna legge può sostituirsi a un principio etico condiviso dalla comunità (esattamente quello che fa la L.264/99 sul numero chiuso).

L'Assemblea ha pertanto deliberato quanto segue. Si chiede al Ministro Mussi di sospendere immediatamente la legge sul numero chiuso, annullando così la data prevista per i test del 4 settembre. Si propone al Ministro una Carta di proposte

dell'Assemblea, ovvero un programma alternativo al numero chiuso, basato su una selezione operata alla fine di ogni anno sul numero di esami sostenuti.

In caso di rifiuto da parte del Ministro, si annuncia fin d'ora, a nome di migliaia di firmatari contro tale legge, una serie di azioni di disobbedienza civile e di boicottaggio.

L'Assemblea del Comitato *Demokratia* invita tutti gli studenti italiani a non versare neanche un centesimo di tasse universitarie per l'AA 2007/8, fintanto che il numero chiuso non sarà stato abolito. Si invitano inoltre le aspiranti matricole a disertare le aule dei test il 4 settembre, dopo essersi però iscritte, in modo che l'iscrizione al test valga comunque come ammissione diretta al primo anno.

L'Assemblea preannuncia il blocco degli esami del 4 settembre nella città di Torino attraverso un'azione di protesta, pacifica e non violenta, che esiterà nell'occupazione delle aule dove si dovrebbero sostenere i test di ammissione. Gli aderenti all'iniziativa si stanno organizzando fin da ora e si invitano le associazioni studentesche di Italia a fare altrettanto in ogni città. Basterà impedire i test in una sola città italiana per invalidare l'intero sistema di esame in tutto il territorio nazionale.

Scrivo agli studenti Marco Columbro nel suo messaggio del 15 giugno: *La nostra generazione ha vissuto di persona la lotta studentesca: ora tocca a voi. Svegliatevi dal torpore di paura che qualcuno vi ha instillato per sottomettervi e dominarvi. Siate uniti. Riportate giustizia nell'università e, se necessario, scendete in piazza e attuate ogni forma di protesta civile, purché non violenta, ma non cedete finché non farete abolire questa legge immorale.* E Beppe Rosso: *la vostra azione va verso la giustizia e la libertà. Il governo dovrà finalmente rendersi conto che i tempi sono maturi per un nuovo sessantotto, se i nostri governanti, ormai del tutto scollati dalla gente, continueranno a ignorare le richieste del popolo, per difendere invece gli interessi di pochi.*

L'organizzazione ha videoregistrato le tre ore di assemblea, che sono a disposizione di tutti. L'Assemblea si aggiorna per preparare la strategia del 4 settembre.